

OSSERVATORIO
NORD EST

Il Nord Est e la legge
sull'aborto

Il Gazzettino, 04.09.2012



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 31 maggio-4 giugno 2012 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1008 persone (rifiuti/sostituzioni: 3615), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Fabio Turato, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Mauro Vullo ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

LEGGE SULL'ABORTO: ECCO PERCHÉ IL NORDEST HA CAMBIATO GIUDIZIO

di Enzo Pace

Se si andasse a votare oggi sull'aborto, gli abitanti del Nordest mostrerebbero di aver cambiato il loro giudizio. Undici anni fa, chiamati a pronunciarsi sull'abrogazione della legge 194, gli italiani si recarono in molti alle urne e quasi sette di loro su dieci dissero che la legislazione così com'era stata varata dal Parlamento andava bene. Non bastarono a convincerli né l'alleanza fra la Democrazia Cristiana e il Movimento sociale né l'impegno considerevole dei vescovi e delle principali associazioni cattoliche. In Veneto e in Trentino, tuttavia, la percentuale a favore del mantenimento della legge fu decisamente al di sotto della media nazionale: nella prima il 43,4%, mentre nella seconda il 50,3%. Rispettivamente venticinque e diciotto punti in meno.

Il sondaggio di questa settimana riguarda proprio il nostro tema. Quanti sono oggi nel Nordest i favorevoli ad una revisione della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza, per limitare i casi leciti? Il 37% della popolazione. È un cambiamento non da poco. Siamo diventati, infatti, non solo una terra con bassa natalità e con basso ricorso alle pratiche abortive, ma anche una società sostanzialmente secolarizzata, fatta di tante persone che su materie come l'aborto, il divorzio, la contraccezione, così come le nuove frontiere aperte della bio-etica, ritengono di giudicare, ed eventualmente, agire, in base alla propria coscienza. Essa può sentire il bisogno di essere illuminata anche dalla fede o dalla parola della Chiesa cattolica, ma poi la formulazione del giudizio o della decisione viene presa in autonomia. Tale atteggiamento si è fatto strada anche fra le fila dei praticanti cattolici.

Il cambiamento nel Nordest è ancor più evidente se si tengono presenti due dati: in un anno è diminuita la quota di persone che ritiene necessario mettere mano alla legge e limitare i casi di interruzione di gravidanza, passando dal 46% al 37%; la differenza di atteggiamenti fra donne e uomini c'è, ma non è significativa, se si considera solo il genere. Vale in tal caso più l'età. Le ragazze e le giovani donne sembrano aver interiorizzata l'idea di poter decidere non solo quando e quanti figli avere, ma anche di poter ricorrere all'interruzione di gravidanza, quando in coscienza se ne sentisse la necessità (in conformità alla legge). Si inverte, invece, quasi esattamente,

l'atteggiamento dei ragazzi e dei giovani adulti, salvo ripensamenti più avanti nel tempo, nella fascia centrale d'età.

Un'ultima riflessione merita il dato relativo al rapporto con la politica. Se c'era da aspettarsi una consistente volontà di revisione della legge 194 fra gli elettori o simpatizzanti dell'UDC, è interessante constatare la perfetta omogeneità di atteggiamenti fra quelli che guardano con favore sia all'Italia dei valori sia al Popolo delle Libertà. Per gli altri schieramenti politici non ci sono sostanziali differenze. Un altro segno della dispersione relativa del voto dei cattolici nel Nordest.

SENZA PACE LA LEGGE SULL'ABORTO: VOGLIONO RIVEDERLA QUATTRO SU DIECI

di Natascia Porcellato

Se 34 anni non bastano: la legge 194 che regola l'interruzione volontaria di gravidanza, approvata nel 1978, non sembra trovare pace in Italia. L'ultimo ricorso respinto dalla Corte Costituzionale, infatti, risale al giugno scorso. L'aborto, quindi, rimane un argomento centrale nel confronto politico e religioso del Paese. L'*Osservatorio sul Nord Est*, curato da *Demos per Il Gazzettino*, punta la propria attenzione su questa tematica tanto difficile quanto attuale. Oggi, è il 37% dei rispondenti ad essere moltissimo o molto d'accordo con l'idea che "Bisogna rivedere la legge sull'aborto, per limitare i casi in cui è lecito".

È nel corso degli anni '70 che l'Italia affronta legislativamente la modernizzazione della società. In quel periodo, infatti, il Parlamento vara numerose riforme, spesso oggetto di discussioni che continuano ancora oggi. Solo per citarne alcune: la legge sul divorzio e lo statuto dei lavoratori (ambidue nel 1970); i decreti delegati della scuola (1974) e la riforma del diritto di famiglia (1975); inoltre, la legge Basaglia, che riformava la psichiatria (1978), approvata poche settimane prima della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza. È in quel decennio, quindi, che in Italia assistiamo alla nascita di normative piuttosto innovative, spesso avanzate, per quanto, altrettanto spesso, largamente inapplicate. Tra tutte, però, forse solo lo statuto dei lavoratori è equiparabile alla legge sull'aborto per quantità e frequenza di attacchi e tentativi di revisione.

Come si orienta la popolazione del Nord Est rispetto a questa legge? In Veneto, Friuli-Venezia Giulia e in provincia di Trento la necessità di ripensare la 194 in modo restrittivo è sostenuta dal 37% degli intervistati. Se consideriamo l'andamento che questa opinione ha descritto nel corso del tempo, vediamo che, tra il 2007 e il 2009, la quota di popolazione che mostrava lo stesso orientamento si collocava intorno al 42-45%. Nel 2010 sale fino a sfiorare il 49%, per poi scendere, l'anno successivo, al 46%. Oggi, la contrazione sembra farsi più marcata: è poco più di un nordestino su tre (37%) a dichiarare di voler rivedere la legislazione corrente sull'interruzione volontaria di gravidanza.

Come si orientano i diversi settori sociali? In linea generale, osserviamo come l'idea di modificare in senso restrittivo della legge sull'aborto non raggiunga in (quasi) nessun caso la maggioranza dei consensi. In ogni caso, guardando alla religiosità, vediamo come siano soprattutto i praticanti assidui a sostenere la necessità di rivedere l'attuale normativa, mentre, se consideriamo i settori socio-professionali, sono operai, liberi professionisti e casalinghe a mostrare un orientamento simile.

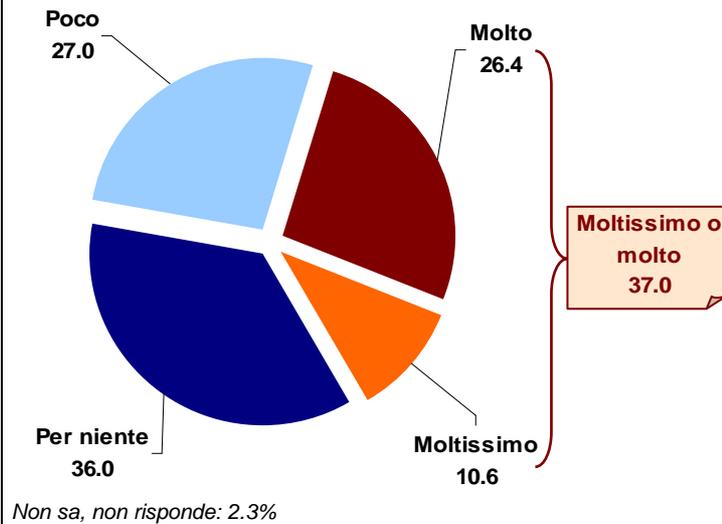
Guardando all'età, invece, vediamo come siano in misura maggiore le persone tra i 45 e i 54 anni e gli anziani (oltre 65 anni) a voler rivedere la 194 per limitarne l'applicazione. Se consideriamo oltre all'età anche il genere, però, osserviamo alcuni distinguo interessanti. Il massimo favore rispetto alla modifica della normativa lo ritroviamo tra i giovani uomini (25-34 anni), mentre per le donne lo stesso orientamento si concentra nella fascia che va dai 35 ai 54 anni, oltre alle anziane con oltre 65 anni di età.

Infine, consideriamo l'influenza della politica: l'argomento tende a tagliare trasversalmente i tradizionali schieramenti di destra e sinistra. I consensi più ampi rispetto alla revisione della 194, infatti, uniscono gli elettori di Udc, Pdl e Idv, mentre, al contrario, sono meno favorevoli alle modifiche soprattutto i simpatizzanti di Pd e Lega Nord.

RIVEDERE LA 194?

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali – Nord Est)

Bisogna rivedere la legge sull'aborto, per limitare i casi in cui è lecito

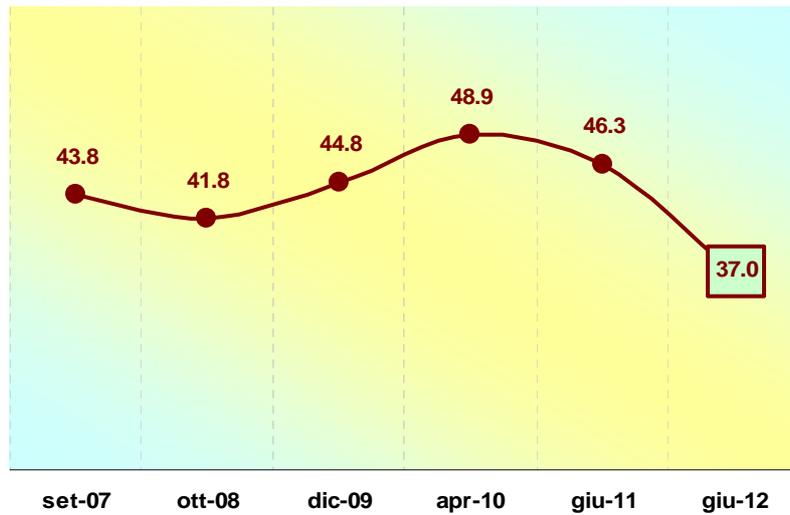


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2012
(Base: 1000 casi)

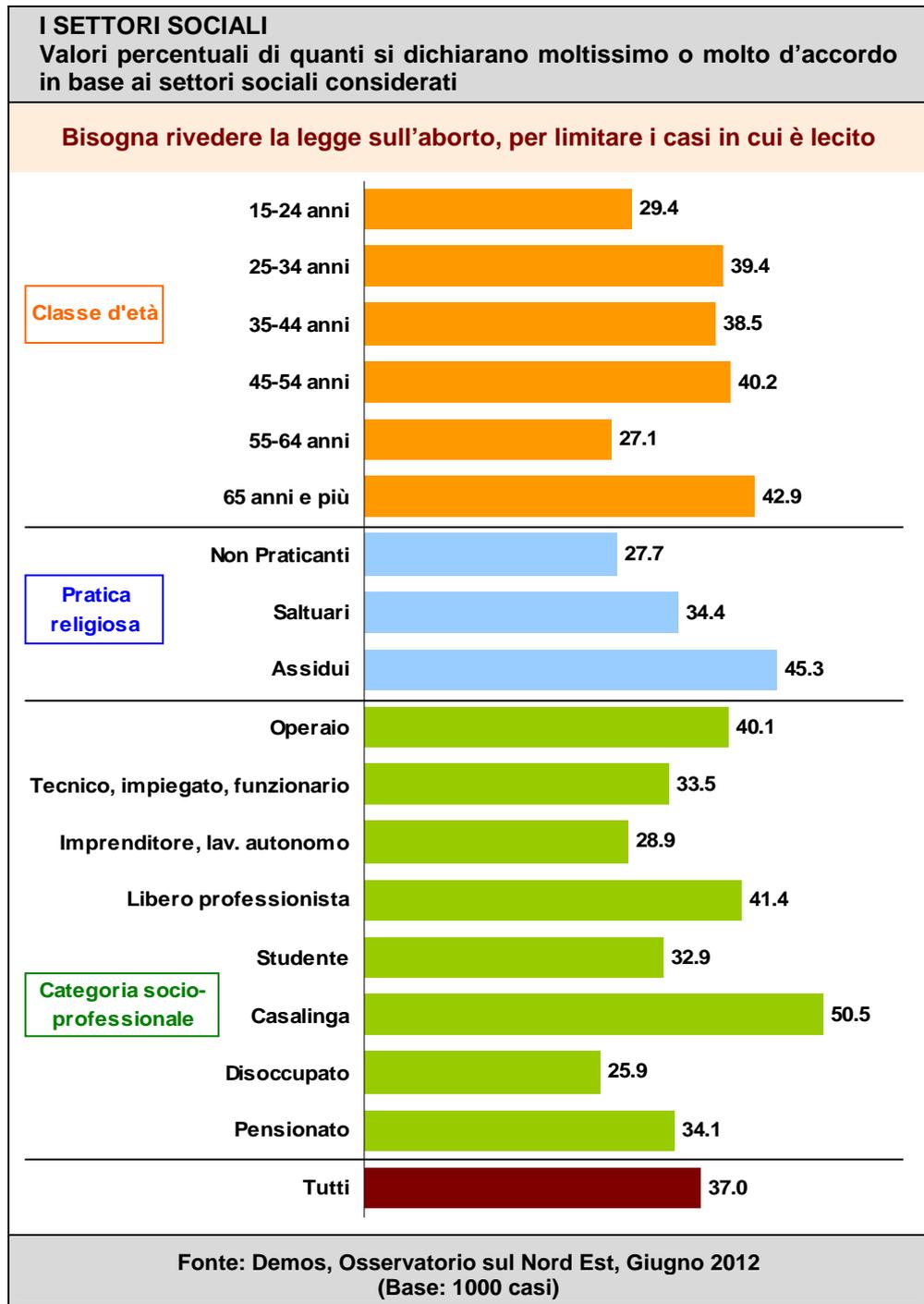
LA SERIE STORICA

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione– serie storica Nord Est

Bisogna rivedere la legge sull'aborto, per limitare i casi in cui è lecito



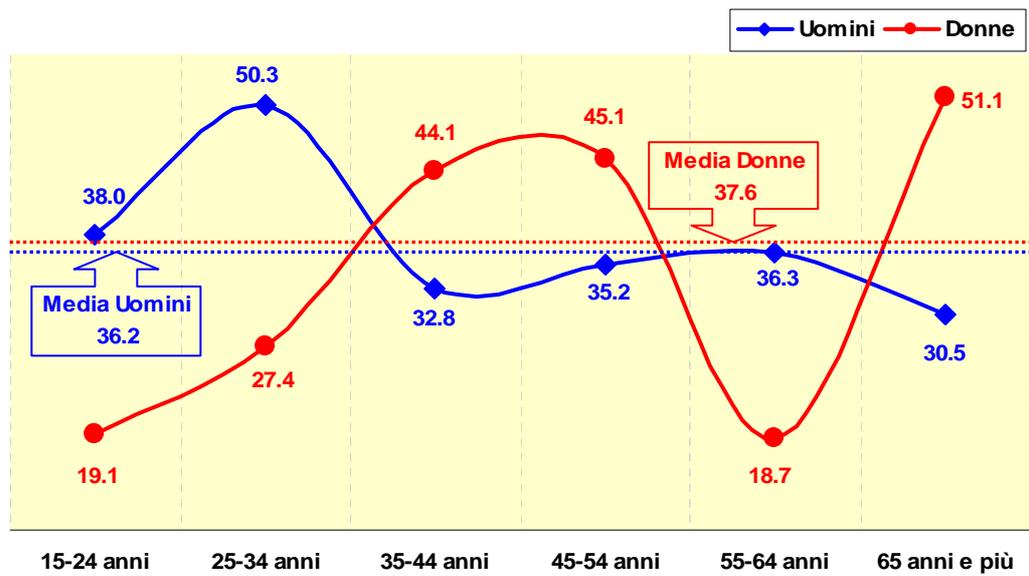
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2012
(Base: 1000 casi)



UOMINI, DONNE, GIOVANI, ANZIANI

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione in base a genere ed età

Bisogna rivedere la legge sull'aborto, per limitare i casi in cui è lecito



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2012
(Base: 1000 casi)

